

## IL VENTO SI FARA' LUPO

### IL MARE SCIACALLO

Potrebbe sembrare un salto acrobatico, senza equilibrio e Ragione, fors'anche dettato unicamente da motivi antichi - genetici movimenti - di comune istinto perso e avvelenato; quindi potete, se volete, miei Dotti eruditi del quotidiano del mattino fino all'ultima pregiata penna della sera digitalizzata, circa più funesti ed imprevisi accadimenti, non rivolgere la dovuta necessaria attenzione, giacché rende più Notizia la nota pizzeria della Sardegna, là ove si narrano e consumano le gloriose gesta...

Secondo vari proclami, infatti, il virus sembrerebbe aver mietuto numerose vittime, cibandosi oltre dell'indigesta pizza 'mal-ferma', anche di taluni cuochi e pasticceri, ulcerandone il polmone e contraccambiando la mano trafitta.

Alla deriva allagata e comunque ben difesa e cinta da qualsiasi nemico, là ove furono fatti nazionali proclami padani al ritmo dell'ultima nota da spiaggia, la sicurezza regna incontrastata, ci sono solo taluni problemi Contabili ancora non del tutto Salvati dalla guardia costiera, insomma inutili dettagli, si consiglia la maglia come la camicia a tinta unita, giacché il Pensiero scandito a ritmo da ballo si cinge dell'ultimo modello dello yacht approdato in porto sicuro, per intenderci nell'odierno linguaggio traduco: off-shore, e tutto il resto della ciurma

può affogare tranquilla; e si faccia attenzione affinché il negro non si rivolti dal gommone ad infangare codesto inno reclamizzato per l'ovvia sicurezza d'ognuno...

Mi sembra fin qui che suddetto Decreto Sicurezza votato e 'citato' per l'incolumità economica di ciascuno: balla e nuota a nudo regime per la salvaguardia dello stile.

Noi poveri reietti imbarcati, indigesti malfermi e digeriti nei ventilati intestini da marinai foglie di coca assennati e ben orientati, nella disgiunta nota ad un ritmo diverso pur non rivoltati del tutto solo ruttati ad intervalli, scorgiamo albe e tramonti offuscati, non saprei distinguere fra zolfo e veleno, con tutto il fumo che acceca la vista per non parlare dell'obbligo di mascherina, non riusciamo a distinguere il principio dalla fine: il capitano spende le ore migliori della giornata consumandosi in obesi intervalli alla sfera personale di cristallo, e se pur il mare si fa' sciacallo non riesce a distogliere l'occhio attento alla sfera del prossimo arrembaggio come dal nuovo idraulico approdato:

Nave con un padrone acclamato e il Primo Ammiraglio suo fedele paggio o scudiero, pur nel Dialogo disgiunto negli accenti diversi, si scorge comunione d'intenti approdati ad un orizzonte comune (al parcheggio si prega di fornirsi del ticket convenuto e non lasciare armi mal risposte nel sedile posteriore); non si perdono mai di vista, così come il dovuto orientamento, quello per intenderci bene, che corre senza più alito di vento o burrasca improvvisa, infermo correre fra una stiva e un 'morto mare' fino all'ultima spiaggia.

Dedico questa breve al Vento pensando al Lupo...

Al Vento che è ed ora burrasca della nuova Parabola offerta in comode rate prepagate...

Spero che trovi dovuto orientamento e con lui l'intera Natura...

Leggo il bollettino della breve ed ultima giornata naufragata...

**23 settembre 2020**

**Dipartimento delle industrie primarie, dei parchi, dell'acqua e dell'ambiente:**

Altre 200 balene si sono arenate a Macquarie Porto.

Il rilevamento aereo ha rilevato un ulteriore gruppo di circa 200 balene arenate a sud nel porto di Macquarie, sulla costa occidentale della Tasmania. Le balene aggiuntive sono state trovate da sette a dieci chilometri più in profondità nel porto e si crede che faccia parte dello stesso evento di spiaggiamento di massa a Strahan. Ciò porta il numero totale di balene per lo spiaggiamento di massa a più di 450.

Nic Dekka, responsabile regionale di **Incident Controller e Parks and Wildlife Service (PWS)** ha detto che questa mattina sarà effettuata una valutazione formale.

‘Dall’alto la maggior parte delle balene in più sembra essere morta, ma una barca ci siamo diretti questa mattina per fare una valutazione dall’acqua’,

...ha detto ancora Dekka.

‘Riteniamo che il gruppo sia stato individuato ora per una serie di ragioni, una è che loro sono da sette a dieci chilometri di distanza quindi è una buona distanza da dove siamo stati al lavoro e non necessariamente un luogo ovvio per uno spiaggiamento. Di sicuro abbiamo cercato su e giù per la costa. In quella parte del porto

l'acqua è molto scura quindi pensiamo che potenzialmente si siano arenate'.

Di circa 270 balene pilota, bloccate al largo della Tasmania ne sono morte almeno un terzo. E secondo i soccorritori australiani ne moriranno altre. Gli equipaggi sono stati in grado di salvarne 25 e i biologi marini dicono che la missione di soccorso richiederà probabilmente giorni.

Le balene pilota sono state trovate lunedì nelle acque troppo poco profonde al largo della costa occidentale dell'isola, i soccorritori del **Tasmanian Marine Conservation Program** nel tardo pomeriggio di lunedì hanno trovato tre gruppi di balene pilota a Macquarie Heads, una punta remota dell'isola sul lato occidentale dell'ingresso al porto di Macquarie, senza accesso stradale né abbastanza largo per il passaggio delle navi.

**Circa 200 mammiferi erano già spiaggiati** su un banco di sabbia vicino alla rampa di una barca, 30 erano a diverse centinaia di metri di distanza, un'altra trentina nell'entroterra lungo Ocean Beach. Molte si trovano in luoghi 'relativamente inaccessibili', cosa che rappresenta una sfida per i soccorritori.

Alcune delle balene più vicine alle acque più profonde sono state guidate con successo in mare aperto. La squadra di circa 40 soccorritori addestrati ha iniziato a rimettere in acqua un piccolo numero di globicefali questa mattina utilizzando attrezzature e spingendo gli animali dal banco di sabbia alle acque più profonde.

### **Aggiornamento sull'incaglio delle balene di Macquarie Harbour:**

Esperti di conservazione marina e volontari addestrati hanno salvato 88 esemplari con pinne lunghe da balena dalla massa spiaggiamento sulla costa occidentale della

Tasmania. La squadra di soccorso sta ora lavorando per liberare qualche altra balena viva dal banco di sabbia di Porto di Macquarie.

Nic Deka, responsabile regionale di **Incident Controller e Parks and Wildlife Service (PWS)** ha detto che il numero di balene liberate dovrebbe aumentare entro la fine della giornata.

‘È probabile che domani continueremo i soccorsi. Noi abbiamo trovato animali potenzialmente vitali. Il nostro focus è stato su quelli che sembrano i più fattibili e hanno maggiori possibilità di successo. Mentre ci muovevamo attraverso il banco di sabbia ne abbiamo trovati altri su cui concentreremo i nostri sforzi’.

‘Siamo davvero molto soddisfatti di questo numero’,

...ha detto il dott. Carlyon.

‘Gli animali vengono rilasciati in acque profonde fuori dai cancelli di Macquarie Harbour e poi sono da soli. Il monitoraggio del lavoro in passato lo ha dimostrato gli animali rilasciati individualmente si riformano dopo un periodo e si comportano come ci aspetteremmo’.

Si stima che il numero totale di balene che sono morte a Macquarie Harbour sia circa 380.

Il globicefalo ha un corpo massiccio dotato di due lunghe pinne pettorali a forma di mezzaluna. La testa ha fronte sporgente, la pelle è nera, biancastra in tra il petto e il ventre. Le sue dimensioni massime arrivano a 8,7 metri di lunghezza

‘Normalmente abbiamo a che fare con animali molto più avanti sulle spiagge, già asciutti, questo caso è diverso. Abbiamo trovato animali semi-galleggianti, quindi probabilmente non ci vorrà troppo per rimetterli in mare’,

...ha detto ancora alla Bbc il biologo Kris Carlyon.

Una volta che le balene pilota vengono rimesse in acqua, il passo successivo è farle andare al largo. Carlyon ha detto ai giornalisti che questa potrebbe essere una sfida difficile visto la forte marea contraria. Ma le barche potrebbero essere usate per aiutare la manovra.

### **La perdita dell'orientamento**

Intorno all'Australia e alla Nuova Zelanda diversi tipi di balene effettuano migrazioni stagionali ogni anno in gruppi che possono arrivare anche a mille esemplari. Secondo i ricercatori il gruppo segue un capo e il forte legame sociale può portare interi gruppi ad arenarsi.

‘Potrebbe essere stata una singola balena, anche due, a portare il resto fuori strada’,

ha spiegato Carlyon.

**Il Marine Conservation Program (MCP)** è responsabile del monitoraggio e della conservazione dei mammiferi marini e degli uccelli marini in Tasmania.

Molti mammiferi marini in Tasmania si stanno lentamente riprendendo dallo sfruttamento passato per mano delle industrie della caccia e della pesca e della caccia alle balene. **Il recupero di queste specie iconiche è ostacolato da una serie di minacce antropiche odierne, come le interazioni della pesca, la competizione per le risorse e l'inquinamento degli oceani, mentre emergono continuamente nuovi impatti, come il cambiamento climatico.** Il monitoraggio continuo delle popolazioni di foche e cetacei (balene e delfini) e del loro uso dell'habitat in Tasmania è essenziale per l'efficace conservazione e gestione di queste specie.

**Gran parte dei cetacei australiani (balene e delfini) rilevati nei loro dolorosi spiaggiamenti i quali si verificano frequentemente, dovuti sia da cause naturali non del tutto accertate, sia da fattori umani, confermano il Cambiamento Climatico dagli scienziati evidenziato.**

In Tasmania e l'MCP risponde a questi eventi in tutto lo stato. Il salvataggio di animali vivi è una priorità e la segnalazione tempestiva tramite la hot-line per le balene è fondamentale. Il programma raccoglie anche quante più informazioni possibili da persone decedute per comprendere meglio i modelli e i processi alla base degli eventi di spiaggiamento.

Ove possibile, il programma risponde anche ai mammiferi marini impigliati. L'intreccio nei detriti marini è una minaccia crescente per balene e foche e di solito è fatale senza intervento. L'MCP fornisce attrezzature specialistiche, formazione e competenze per intervenire in modo sicuro ed efficace in questi eventi in Tasmania.

### **Conservazione attraverso la conoscenza**

Il monitoraggio delle tendenze della popolazione, dell'uso dell'habitat e del comportamento dei mammiferi marini e degli uccelli marini in Tasmania ci consente di identificare i fattori che influenzano la loro abbondanza e sopravvivenza ora e in futuro e, ove possibile, sviluppare metodi efficaci per migliorare il loro stato di conservazione.

Lavorando in collaborazione con esperti di agenzie governative e istituti di ricerca in tutta l'Australia e all'estero, il monitoraggio a lungo termine dell'MCP delle specie minacciate e in via di recupero informa e facilita le principali azioni di recupero nazionali. Gli avvistamenti di mammiferi marini e altre informazioni segnalate alla MCP dalla comunità attraverso la hot-line e i social

media sono spesso essenziali per il successo dei nostri programmi di ricerca e conservazione.

### **Aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento del pubblico**

Uno degli aspetti unici della vita in Tasmania è l'opportunità di osservare regolarmente mammiferi marini e uccelli marini nel loro ambiente naturale, in particolare quando le popolazioni si riprendono dallo sfruttamento passato. Il coinvolgimento del pubblico è fondamentale per il successo del programma e l'MCP mira ad aiutare i tasmaniani a comprendere e valutare i mammiferi marini e gli uccelli marini e a partecipare attivamente alla loro conservazione e protezione.

L'intralcio con attrezzi da pesca e altro inquinamento marino è un processo minaccioso di importanza mondiale per i mammiferi marini. Man mano che le popolazioni di foche e balene si riprendono, abitano sempre più aree che si sovrappongono alla pesca commerciale e ricreativa, portando inevitabilmente a intrecci.

In Tasmania, australiano (*Arctocephalus pusillus doriferus*) e dal naso lungo (*A. forsteri*) le foche da pelliccia, che si stanno ancora riprendendo dal massiccio declino della popolazione nel 1800 per mano dell'industria delle foche, sono spesso osservate impigliate nella lenza o nella rete. Senza intervento, questi intrecci sono invariabilmente fatali e, ove possibile, l'MCP tenterà di districare le foche che altrimenti morirebbero di una morte dolorosa e lenta. Lo sbroglio delle foche che possono pesare fino a 300 kg richiede competenze, attrezzature e formazione specialistiche.

*Per ogni individuo e per ogni gruppo vi son sempre le idee del passato, le idee decrepite e divenute come straniere, alle quali gli*

*uomini non possono più ritornare (se non con la Fantasia di poter sovvertire e rivoluzionare le condizioni del Tempo e riportarlo alla Fisica d'un diverso principio regolatore ristabilendo torti e nefandezze, ridonando la Pace per ogni Anima e Spirito calato ingiustamente nella fossa comune della Storia... Ma tutto ciò ha più a che fare con la metafisica d'una Eresia affine, oltre che alla Letteratura, anche al Dio così pregato e consumato nel fallace pensiero interpretativo umano, e porlo all'Infinito Tempo (ri)Creato, lo sforzo o l'avversione iniziale cioè, del Tempo e della Materia, da quando il Primo Dio negato al suo stesso immateriale Universo 'discorsivo' senza Parola alcuna, ed avverso, di conseguenza, al Secolare e più noto principio 'discorsivo' di cui anche il noto Filosofo accennava circa i motivi della Verità dedotta... perdonando Cartesio e mantenendo il moto cogitante dell'intero Universo da cui Dio Natura e Uomo...).*

Il cuore si strugge ed un sonnolento torpore  
affligge i sensi, come se ebro di cicuta,  
o d'un sonnifero pesante trangugiato  
pochi istanti fa, fossi affondato nel Lete:  
è non certo per invidia della tua felice sorte,  
ma troppo felice nella tua felicità.  
Tu, arborea driade dalle lievi piume,  
che in una macchia melodiosa  
di faggi verdi e sparsa d'ombre innumerevoli  
canti l'estate la felicità a gola spiegata.

O per un sorso di vino! Che sia stato  
rinfrescato da secoli nelle profondità sotterranee,  
sapido di Flora e di prati verdi,  
di danza, di canti provenzali, d'allegria solare!  
Oh, sì, bere una coppa colma di calore,  
pregna di rosso, Ippocrene pura e sincera,  
con rosari di bolle occhieggianti sull'orlo,

e la bocca macchiata di porpora;  
sì, poter bere, e inosservato lasciare il mondo  
per svanire, infine, con te, nelle foreste oscure.

Sparire, lontano, dissolvermi, e dimenticare poi  
ciò che tu, tra le foglie, non hai mai conosciuto:  
il languore, la malattia, l'ansia.

Qui dove gli uomini seggono  
e odon l'un l'altro gemere,  
quí, dove il tremito scuote gli ultimi,  
scarsi capelli grigi,  
dove la giovinezza impallidisce, si consuma  
e spettrale muore,  
dove il pensare stesso è riempirsi di dolore,  
e la disperazione regna, dagli occhi di piombo,  
dove la bellezza vede spenta la luce dallo sguardo  
e il nuovo amore non riesce a struggersi oltre il domani.

Lontano! Lontano! e arrivare da te,  
non portato da Bacco e dai suoi pargoli,  
ma sulle invisibili ali della poesia,  
anche se la mente, ottusa, si confonde e indugia:  
già lì, con te, tenera è la notte,  
con la sua luna regina sul trono  
e le fate stellate tutt'intorno:  
quí, invece, non c'è luce alcuna,  
se non quella che dal cielo con la brezza spira  
per verdeggianti tenebre e sinuosi sentieri di muschio.

Non vedo quali fiori siano ai miei piedi,  
né che dolce incenso impenda sui rami,

ma nella profumata oscurità intuisco ogni soavità  
di cui il mese propizio dota  
l'erba, il boschetto e il selvaggio albero da frutta,  
il biancospino e la pastorale Eglantina,  
viole, presto appassite e sepolte tra le foglie;  
e la figliuola maggiore di metà maggio:  
la veniente rosa muschiata,  
dall'umore di vino di rugiada,  
mormoreggiante dimora d'insetti nelle sere estive.

Nel buio ascolto, e ben molte volte  
ho quasi desiderato la confortevole morte,  
l'ho chiamata con soavi nomi in molte meditate rime,  
l'ho pregata perché via si portasse  
nell'aria il mio respiro.

Or più che mai mi pare bene morire:  
spegnersi a mezzanotte, senza alcun dolore,  
mentre tu versi fuori l'anima  
in tale estasi!

Tu canteresti ancora: ed io avrei orecchie invano,  
al tuo alto requie divenuto una zolla.

Tu non nascesti per morire, tu, piuma immortale!  
Le affannate generazioni non ti calpestando,  
e la voce, che odo in questa fuggevole notte, fu udita  
in antichi giorni da re e da villani:  
forse è lo stesso canto che il sentiero trovò  
nel cuore di Ruth, quando afflitta da nostalgia  
ella stette in lagrime tra il grano straniero;  
lo stesso, forse, che spesse volte ha  
incantato magiche finestre, aperte sulla schiuma

di perigliosi mari, in fatate terre deserte.

Deserte! Come una campana risuona questa parola  
che rintocca per ritrarmi da te alla mia solitudine!

Addio! La fantasia non può frodare così bene  
com'ella ha fame di fare, ingannevole silfo.

Addio, addio. La tua antifona dolorosa svanisce  
oltre i prati vicini, oltre la silenziosa corrente,  
su per il colle per svanire appieno  
tra i boschi della vicina valle.

È stato un sogno? O una visione?

Svanita è quella musica: dormo o son desto?

(J. Keats)